



Milizia dell'Immacolata

Intenzione quotidiana

Aprile 2024

**Perché attraverso il cammino pasquale
ogni cristiano ascolti il Signore,
e così viva il mistero della Risurrezione di Gesù.**

Tutti gli uomini sono in certo qual modo religiosi...

Tanti credono in Gesù con il pensiero, ma non lo seguono con la vita.

Pochi sono quelli che si sono messi alla sequela di Gesù e lo hanno imitato, secondo modalità proprie e tipiche di ciascuno, ad es.:

- **San Francesco d'Assisi** ha capito il segreto della vita, ed ha impregnato di Vangelo il suo vivere: è diventato "*alter Christus*".
- **S. Teresina di Gesù Bambino** ha trovato nel Vangelo la via più universale e più radicale: "*nel cuore della Chiesa, mia Madre, io sarò l'amore!*"
- **S. Teresa di Calcutta** come "buon samaritano" ha curato le piaghe morali e spirituale degli ultimi: nel loro volto vedeva il volto stesso di Gesù Cristo.
- **S. Massimiliano Kolbe** si è lasciato guidare dall'Immacolata Madre di Dio ("*l'Immacolata è lo Spirito Santo in certo qual modo incarnato*" SK 1286). Lei come nessun altro sa formare il Figlio di Dio in noi, se noi le permettiamo di abitare e vivere in noi. Così lo Spirito Santo prende carne nella nostra vita

Maria è stata l'unica che ha avuto fede nella vittoria finale di Gesù con la sua Risurrezione.

Il "credere" nella Risurrezione ci procura serenità, pace, gioia. Il nostro essere "cristiani" è testimoniato dal vivere la vita così!

Di questa fede dobbiamo dare la nostra bella testimonianza; di questa fede ha bisogno l'uomo d'oggi per tornare a sperare in un mondo giusto e fraterno.

La **Milizia dell'Immacolata** ha un proprio stile di vita: vivere **da risorti**, nella luce e nell'amore: "*Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e diano gloria al Padre vostro che è nei cieli*" (Mt. 5,16).

Solo l'amore dà vita!

Il mondo ci investe come un fiume in piena e noi cristiani dobbiamo camminare contro corrente. Il mondo per il cristiano è una fitta boscaglia nella quale **bisogna vedere** dove mettere i piedi, e **bisogna volere** mettere i piedi in quelle orme che Gesù stesso ci ha lasciato passando su questa terra: sono le sue parole, che ci aiutano a:

- **dire un "no" convinto** a tutto ciò che viene dal male e produce male, e dire un "sì" vigoroso al bene, diventando così difensori della vita vera che ci eleva alla dignità di figli di Dio.
- **avere il coraggio di assumere**, confrontarsi ed incarnare i principi evangelici delle Beatitudini

Il "*controcorrente*" del Vangelo è una scelta sicura e definitiva, mentre il "*corrente*" del mondo è provvisorio, liquido. La cultura di oggi ha una attrazione irresistibile per le cose che passano (la moda, l'usa e getta, il tutto e subito...).

Per questo dobbiamo **avere il santo coraggio di andare controcorrente** per testimoniare la bellezza e la grandezza della vita e della verità.

Dobbiamo avere il coraggio della coerenza con quello in cui crediamo; dobbiamo avere il coraggio di essere sale e luce della terra, perché la massa insipida e informe dell'umanità ha più che mai bisogno del divino per cogliere il proprio valore, espandere la fragranza della vita.

Quando arriveremo alla fine del cammino terreno Dio non ci domanderà se siamo stati credenti o no, ma se siamo stati “credibili”; se cioè, con la nostra vita abbiamo incoraggiato o trascinato altri a vivere bene, secondo il detto latino: *le parole insegnano, gli esempi trascinano* (verba docent, exempla trahunt).

Dobbiamo essere riconoscenti prima di tutto a Dio perché ci rivela il suo infinito amore in ogni momento. Meravigliosa la preghiera di P. Massimiliano (SK 1145 “*Chi ardirebbe supporre...*”) piena di stupore per le meraviglie che Dio continuamente opera in noi; ma bisogna rendersene conto!!”!

Coraggio, Cavalieri-Militi dell’Immacolata! Abbiamo una sublime vocazione ed una più grande missione!

È la gratitudine il vero canto del cuore. Dire “grazie” è scoprire la gioia di esserci ancora e con una fede ancora più forte, perché maturata nei momenti di difficoltà...

Per questo, ringraziare non è solo una questione di buone maniere, ma soprattutto di vivere una spiritualità vera, basata sull’amore. E dobbiamo anche esternarla, perché provare gratitudine e non esprimerla è come incartare un regalo e non darlo.

Un significativo impegno pasquale può essere riassunto in tre prole: ***Rendere visibile l’amore!***

Le nostre famiglie come anche i nostri Gruppi M.I. devono rendere visibile l’amore, sono chiamate a far vedere Dio, dare concretezza alla sua misericordia, dare carne alla carità, dare voce alla sua Parola, dare vita alla sua grazia.

Dobbiamo chiedere la grazia di evitare sotterfugi e doppi giochi nelle relazioni. La sincerità rende cristallino l’amore, sincero l’affetto, vero il dono.

L’amore che diventa visibile è donazione, non legato a un sentimento, a un affetto. È un amore che si rivolge a tutti, senza distinzioni. Per essere visibile, l’amore deve essere concreto, dimostrato con azioni.

Dobbiamo dare visibilità al tanto bene, alle tante espressioni di amore e di solidarietà più o meno conosciute perché non fanno “audience”.

Anche piccole luci d’amore che possono essere di incoraggiamento a tanti sfiduciati e senza speranza. Anche una piccola candela accesa nel buio illumina e può diventare un segno di speranza nelle tenebre di oggi.

Quanta sapienza ci viene da queste semplici ma poderose parole di San Massimiliano:

“Lo scopo della Milizia dell’Immacolata è (...) l’amore verso tutti gli uomini, senza badare alle differenze di fede e di nazionalità, allo scopo di accostarli alla felicità che l’avvicinamento a Dio e l’amore concreto a Dio fanno sperimentare.

Tutti noi sappiamo bene che la Vergine Immacolata è stata costituita da Dio Mediatrice di tutte le grazie. Quanto più uno si avvicina a questa Dispensatrice delle grazie divine, tanto più numerose grazie riceve, tanto più facilmente si fa santo e contribuisce alla santificazione del prossimo.

A conforto delle anime fervorose è necessario sottolineare che l’essenza della donazione di sé all’Immacolata non consiste nel pensiero rivolto costantemente a Lei, ma nella volontà.

Perciò l’anima occupata nel coscienzioso adempimento del proprio dovere non cessa di essere proprietà dell’Immacolata; e anche i suoi pensieri, le sue parole, le sue attività non cessano di appartenere all’Immacolata, anche se in quel momento non ci pensa” (SK 1226).

Perché ogni cristiano ed in particolare ogni “Milite dell’Immacolata”

- nella sua vita quotidiana -

ascolti il Signore

e così viva il mistero della Risurrezione di Gesù.

BUONA PASQUA !!!